



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 2015 N. 9

ATTI ASSEMBLEARI

X LEGISLATURA

**ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA
ANTIMERIDIANA DEL 27 OTTOBRE 2015, N. 9**

PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO

VICEPRESIDENTI RENATO CLAUDIO MINARDI e MARZIA MALAIGIA

Assiste il Segretario dell'Assemblea legislativa dott.ssa Paola Santoncini

Alle ore 10,15, nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa.

O M I S S I S

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 17** ad iniziativa dei Consiglieri Biancani, Traversini, Talè, Minardi "**Linea ferroviaria Fano-Urbino**";
- **MOZIONE N. 18** ad iniziativa del Consigliere Fabbri "**Ripristino della linea ferroviaria Fano-Urbino**".

(abbinate ai sensi dell'art. 119 del R.I.)

Discussione generale

O M I S S I S

Conclusa la discussione generale, il Presidente **pone in votazione l'emendamento** a firma del Consigliere Fabbri. **L'Assemblea legislativa non approva. Pone, quindi, in votazione l'emendamento** a firma del Consigliere Biancani. **L'Assemblea legislativa approva.**

Il Presidente, dopo aver dato la parola, per dichiarazione di voto, ai Consiglieri Celani, Zura Puntaroni e Zaffiri, **pone in votazione**, per appello nominale (chiesto a nome dei Consiglieri Zaffiri, Zura Puntaroni e Leonardi), **la mozione n. 17 così come emendata. L'Assemblea legislativa approva la mozione n. 17**, nel testo che segue:



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 2015 N. 9

“L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE,

PREMESSO che la linea ferroviaria Fano e Urbino, di lunghezza km. 48+610, ad unico binario non elettrificato, realizzata tra il 1912 ed il 1916, completamente distrutta nella seconda guerra mondiale, ricostruita nel 1955, partiva dalla stazione di Fano ed arrivava ad Urbino dopo aver attraversato le seguenti località e stazioni: Rosciano, Cuccurano, Cartoceto, Lucrezia, Saltara, Calcinelli, Serrungarina-Tavernelle, Montefelcino-Isola del Piano, Fossombrone, San Lazzaro di Fossombrone, Calmazzo, Canavaccio, Fermignano;

RILEVATO che per la tratta in argomento era già stata accertata la sospensione dell'esercizio viaggiatori e merci con D.M.110/T del 25 luglio 1986;

RILEVATO altresì che l'Amministratore delegato della società Ferroviaria italiana Spa, con nota prot. RFI/AD/A0011/P/2002/2543 del 20 dicembre 2002, ha comunicato la volontà del proprio Consiglio di amministrazione di voler rinunciare alla concessione dell'esercizio della linea ferroviaria fra le stazioni di Fano e Urbino;

CONSIDERATO che l'Amministratore delegato di RFI Spa, ha fatto a suo tempo presente che il tracciato è caratterizzato da armamento inadeguato, da numerosi passaggi a livello non automatizzati e che le opere d'arte (ponti, viadotti, sottopassi, travate, gallerie e sottopassaggi) sono efficienti dal punto di vista strutturale, anche se non rispondono agli attuali standard di sicurezza per la circolazione ferroviaria;

VISTO che a seguito della richiesta di RFI Spa, l'allora Direzione generale per il trasporto ferroviario, ha attivato la procedura di dismissione prevista dal D.M. 138T del 31 ottobre 2000 (atto di concessione), che regola la gestione dell'infrastruttura ferroviaria di interesse statale;

CONSIDERATO altresì che l'art. 2 della concessione prevede che “l'eventuale dismissione delle linee è autorizzata dal Ministro dei Trasporti e della navigazione, sentiti il Ministero della Difesa e il Ministro del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica”;

RILEVATO che con nota n. 349 del 25 marzo 2003, sono stati richiesti i pareri di competenza dei Ministeri designati, ed è stata informata la Regione Marche dell'attivazione della procedura di dismissione della linea ferroviaria, perché esprimesse il proprio avviso in considerazione dei compiti inerenti i servizi di trasporto pubblico regionale e locale di cui al d.lgs 19 novembre 1997 n. 422;

RILEVATO altresì che con la stessa nota n. 349/2003 il competente Ministero delle Infrastrutture e trasporti ha informato la Regione Marche dell'esistenza di una viabilità alternativa al sistema ferroviario, nonché l'esistenza di un servizio bus con fermata in tutti i Comuni interessati dalla tratta ferroviaria e del mancato interesse, della richiesta di tracce, da parte delle società controllate da F.S. S.p.a. che effettuano trasporto passeggero e merci;

VISTO che

- con nota prot. n. 60657 del 19 maggio 2003 il Ministero dell'Economia e delle finanze ha comunicato di non avere osservazioni sulla dismissione, con condizione che F.S. Spa assicuri di poter disporre di



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 2015 N. 9

un servizio sostitutivo su gomma, qualora quello esercitato da privati venga soppresso o si manifesti insufficiente rispetto alla domanda;

- con nota A0011/P/2003/364 del 17 marzo 2003, R.F.I assicurava al Ministero delle Infrastrutture e trasporti che il servizio bus di linea era svolto dalla ditta Bucci di Pesaro e finanziato dalla Regione Marche. Infine, con nota prot n. 44011/12.3/716 del 9 dicembre 2003, il Ministero della Difesa, Ispettorato dell'Esercito comunicava il proprio nulla osta;
- con nota n. 92/05/Seg. del 10 gennaio 2005, indirizzata ad RFI, l'Assessorato Tutela e risanamento ambientale, viabilità, trasporti della Regione Marche, esprimeva interesse all'infrastruttura e chiedeva di soprassedere alla dismissione definitiva della linea e di acquisire in comodato gratuito l'intero compendio. Alla richiesta della Regione Marche, con diverse ipotesi per l'utilizzo, si univano la Provincia di Pesaro e Urbino (nota del 18 gennaio 2005) con la previsione di riutilizzo in pista ciclabile del tracciato, alcuni Enti locali e l'Associazione nazionale degli utenti servizi pubblici, "Assoutenti", che con nota del 4 aprile 2011 richiedeva il ripristino del servizio ferroviario;
- in ordine alle suddette richieste RFI Spa ha sempre escluso ogni tipo di investimento per il ripristino dell'esercizio, ribadendo ai diversi soggetti richiedenti la disponibilità a qualsiasi intervento volto alla cessione della linea, previo il perfezionamento della procedura di dismissione;
- conseguentemente, con deliberazione n. 217 dell'11 giugno 2010 la Provincia di Pesaro Urbino ha chiesto al Ministero delle Infrastrutture di procedere alla dismissione della linea;

RILEVATO altresì che con delibera della Giunta n. 1372 del 17 ottobre 2011, la Regione Marche ha espresso il proprio parere favorevole alla dismissione accertando, tra l'altro, la presenza del servizio sostitutivo mediante autolinea finanziato dalla Regione stessa;

VISTO altresì che il decreto del Ministro n. 430 del 15 dicembre 2011 ha, pertanto, disposto la dismissione della linea dalla rete ferroviaria statale in concessione ad RFI, rendendo di conseguenza possibile ogni utilizzo dell'infrastruttura da parte di Regione ed Enti locali;

VISTO che con mozione n. 760 approvata in aula il 10 febbraio 2015 ad iniziativa dei Consiglieri Cardogna, D'Anna, Solazzi, Binci, Foschi, Bucciarelli, fu espressamente fatta: "Richiesta di revoca del decreto ministeriale n. 430 del 15 dicembre 2011 e acquisizione a titolo gratuito della tratta ferroviaria Fano-Urbino da parte della Regione Marche";

RILEVATO che con nota prot 0315133 del 5 maggio 2015, l'allora Presidente della Regione Marche Spacca, dopo aver chiesto la dismissione con decreto ministeriale n. 430 del 15 dicembre 2011, ha inoltrato richiesta di revoca del citato decreto riferendo altresì che "sarà cura del competente assessorato regionale provvedere ai rapporti con Ferrovie dello Stato, in relazione al trasferimento a titolo gratuito della tratta ferroviaria Fano-Urbino alla Regione Marche";

RILEVATO infine che con nota ricevuta dalla Giunta regionale delle Marche il 3 luglio 2015, in esito alla richiesta del Presidente della Regione Marche, la Direzione generale del Ministero delle Infrastrutture e trasporti ha comunicato che, in forza del decreto di dismissione della linea dal compendio di interesse



CONSIGLIO REGIONALE
Assemblea legislativa delle Marche

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 2015 N. 9

statale, l'eventuale revoca dell'atto di dismissione, qualora possibile, comporterebbe il reinserimento della linea ferroviaria nell'ambito della concessione dell'infrastruttura nazionale e l'inserimento nei contratti di programma tra Stato ed il gestore dell'infrastruttura con gravosi oneri per entrambi i contraenti. Di conseguenza allo stato attuale la domanda di revoca non presenta i requisiti per l'accoglimento;

Tutto ciò premesso

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi con urgenza per avanzare, nelle forme stabilite dalla legge e in via prioritaria a titolo gratuito, secondo i principi di economicità, rapidità, efficacia e miglior temperamento dei vari interessi in gioco, in forza del decreto di dismissione della linea dal compendio di interesse statale, la richiesta di acquisizione dell'intero compendio dell'ex ferrovia Fano Urbino, aree di sedime ed ex stazioni (possibilità già espressamente ribadita nella nota del 3 luglio 2015, pervenuta alla Giunta regionale dalla Direzione generale del Ministero delle Infrastrutture e trasporti), in modo da conservare il bene in mano pubblica e impedirne lo spezzettamento a vantaggio di privati, anche e soprattutto in considerazione del fatto che la Regione rappresenta a tutt'oggi l'unico ente pubblico territoriale in grado di acquisire la struttura".

IL PRESIDENTE

F.to Antonio Mastrovincenzo

IL VICEPRESIDENTE

F.to Renato Claudio Minardi

LA VICEPRESIDENTE

F.to Marzia Malaigia